

In settimana il decreto attuativo della Riforma in Consiglio dei Ministri. Ranieri (Ds): «Così si reintroducono i privilegi di reddito»

Moratti: tutti a scuola, ma solo se vi pare

Il ministro cancella l'obbligatorietà e s'inventa la formula «diritto-dovere». La Cgil: calpestata la Costituzione

Chiara Martelli

ROMA In barba alla costituzione la Moratti ha deciso di cancellare l'obbligo scolastico. È in arrivo, infatti, un nuovo concetto che ridefinirà il rapporto tra scuola e studente: il «diritto-dovere» all'istruzione. E, sottoforma di decreto legislativo, molto probabilmente il neologismo varcherà le porte di Palazzo Chigi già la prossima settimana. Dopo essere stato presentato ieri alle parti sociali - con circa un'ora di anticipo rispetto allo scadenziario degli incontri - dal sottosegretario di viale Trastevere Valentina Aprea.

L'inganno Dieci articoli «assicurano a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o comunque fino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età». Dieci articoli che sanciscono l'avvio del diritto dovere con l'iscrizione alla scuola primaria. Dieci articoli che però celano «in un gioco di parole abrogazione per decreto dell'articolo 34 della Costituzione nonché l'articolo 68 della legge del 17 maggio 1999 relativa all'obbligo formativo» commenta il segretario della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza Cgil, Enrico Panini.

La protesta La «rivoluzione lessicale» getta però altra legna al fuoco, poiché prende forma nell'esatto momento in cui migliaia di cittadini (scesi in piazza anche lo scorso sabato) continuano a chiedere ai dirigenti Miur e alla maggioranza al governo di togliere le mani dalla scuola pubblica. La scuola che vorrebbero addirittura innalzasse l'obbligatorietà degli studi almeno fino al primo biennio del secondo ciclo se non fino al raggiungimento della maggiore età. «Quanti cittadini, quanti genitori, quanti insegnanti, quanti intellettuali, quanti studenti avranno fatto sentire la loro voce, in questi mesi, contro obbrobri della riforma e affermano all'unisono il responsabile scuola e il senatore dei Verdi Mauro Romanelli e Fiorello Cortiana - Eppure dalla Moratti non è arrivato nessun segno. Anzi il ministro ha dimostrato per l'ennesima volta l'assoluta sordità e insensibilità verso il mondo dell'istruzione. Così ricordiamo: Errare umanum, per-



Alta Scuola 2001 - 2002 e ragazzi...

Un volantino distribuito nella manifestazione di sabato scorso a Roma

D'Alema e Turco

«Il governo prepara un altro colpo contro la sanità pubblica»

Celeste Morea

BARI Il centrosinistra aggiunge e il centrodestra sottrae. Quei fondi, finanziamenti e strutture per quella sanità pubblica «malata» e allo sbando che rischia di esserlo ancor più dopo la fiducia richiesta dal Governo Berlusconi sul decreto che elimina l'obbligo al rapporto esclusivo per personale sanitario dipendente dal Servizio Sanitario Nazionale e ripristina la possibilità, anche per gli ex primari, di svolgere attività privata «esterna». Un colpo che viene sferrato mentre a Bari il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, presenta la proposta di legge d'interventi straordinari per la sanità nel Mezzogiorno. Una sottolineatura inevitabile per l'on. Livia Turco che, con D'Alema e con l'europarlamentare Enzo Lavarra, ha visitato strut-

ture destinate al sociale e centri di volontariato in Puglia. Con forza la parlamentare di sinistra rimarca che «quando D'Alema era presidente del Consiglio aveva aumentato i fondi per la sanità pubblica». Quei «tremila miliardi stanziati per il principio di esclusività dei medici che oggi, invece, il Governo di centrodestra si appresta a cancellare per far tornare "liberi tutti", togliendo gli incentivi e i fondi necessari per preferire il servizio pubblico». Se il provvedimento passerà all'esame del Parlamento, infatti, i medici del Servizio sanitario nazionale avranno tempo fino al prossimo 30 novembre per decidere se nel 2005 lavoreranno esclusivamente per la sanità pubblica oppure no. Un buon motivo per i medici di famiglia per scioperare e chiudere gli ambulatori il 4 giugno prossimo.

Tutti sintomi di una bomba ad orologeria che sta per esplodere e che i medici vorrebbero disinnescare con il sostegno dei sindacati di categoria, la Cgil insieme alla funzione pubblica Cgil, alla Cgil medica ed ai parlamentari del centrosinistra. Ed una legge che opera per curare i mali della sanità nel Mezzogiorno è un ottimo punto di partenza per risalire la china ed evitare di penalizzare un settore già compromesso; una proposta di legge che riprogramma e rifinanzia con interventi straordinari (da stanziare con la Finanziaria) per la sanità del Meridione proprio mentre il governo di centrodestra si accinge a disfare quanto di buono è stato fatto dal Governo D'Ale-

ma.

Ecco perché «i medici sono grandi sostenitori di questa proposta che programma interventi nei servizi sul territorio», ha detto ieri Livia Turco.

Un messaggio chiaro ed un invito agli esponenti della maggioranza ad operare con coscienza per il bene del Paese sostenendo questo disegno di legge, ha aggiunto D'Alema. Perché «questa legge è pensata nell'interesse di tutto il Mezzogiorno». «Mira, infatti, a rafforzare la struttura del sistema sanitario pubblico nel Sud, a qualificarlo sotto il profilo tecnologico della ricerca scientifica». L'articolo 119 della Costituzione, ha ricordato il presidente dei Ds, prevede che il federalismo avvenga anche attraverso politiche di riequilibrio e di sostegno alle Regioni meno avanzate del Paese e «quindi un'autentica politica Federalista non è la Devolution, del sì salvi chi può, ma una politica che preveda stanziamenti aggiuntivi per le Regioni meno ricche del Paese». Una mediazione con il centrodestra difficile, ma non impossibile, resa ardua proprio dal decreto che rischia di essere approvato per demolire il principio di esclusività professionale dei medici con il Servizio Sanitario Nazionale. Se così sarà, la scelta, alla luce dei tagli di fondi e finanziamenti, sarà preannunciata inevitabilmente verso un impoverimento professionale del settore sanitario.

severare diabolicum».

Brutte novità Nel testo, che arriverà in Consiglio dei Ministri per il varo definitivo dopo aver traversato le Commissioni pertinenti di Camera e Senato ad attività didattiche concluse, compaiono altre novità. Infatti il leader del Miur per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica (ultimamente in lieve calo) ha annunciato che sarà istituito presso il ministero un'anagrafe nazionale degli studenti. Un enorme registro telematico che dall'alto avrebbe il compito di monitorare le prestazioni dei nostri ragazzi, andando a scovare chi si è sottratto alla formazione. Gli «scavezzacolli» saranno puniti, assicurano. Con sanzioni penali o amministrative che si riverseranno sulla testa chi non ha adempiuto a dovere il proprio ruolo di vigilante. I responsabili hanno molti volti. Si chiamano genitori o titolari di patria potestà, ma anche sindaci (o un delegato del Comune di residenza dello studente) e dirigenti scolastici.

Abbandono scolastico «Tutti liberi!» - esclama Panini - Già oggi in molti lasciano la scuola prima del previsto nonostante i controlli siano affidati a organi regionali o alle singole scuole. Pensare a una gestione nazionale rende palese come per il governo l'istruzione non sia una priorità». Il decreto pone poi sullo stesso piano il sapere appreso sui banchi e la formazione professionale o l'apprendistato. Due canali equiparati. Licei e «metameccanici». Così dalla segreteria della Quercia, Andrea Ranieri commenta l'ultimo il maldestro espediente targato Moratti. «Nessuno di noi ha ancora visto il decreto del ministro, ma le indiscrezioni gettando nel panico la scuola italiana. Si riconferma - spiega Ranieri - La sostituzione dell'obbligo con il diritto-dovere dalla prima classe della primaria fino ai 18 anni, trascurando un piccolo particolare che il diritto del lavoro italiano permette tutt'oggi alle imprese di assumere ragazzi di 15 anni, senza nessun obbligo di formazione. Non solo. Ma con la legge 30 sul mercato del lavoro si è reso persino non vincolante il dovere delle imprese di mandare i giovani apprendisti in formazione esterna, come era indicato dalla legge Treu».

Serafini: cittadinanza per bambini e ragazzi

Parte da Bologna il manifesto dei Ds sulle politiche per l'infanzia. Oggi convegno con Sergio Cofferati

Giuseppe Rilli

ROMA Promuovere la piena cittadinanza dei bambini e dei ragazzi. Di questo si discuterà oggi pomeriggio a Bologna all'Hotel Europa, dalle 16.00 alle 20.00, nel corso di un convegno organizzato dai Ds dell'Emilia Romagna, indetto per presentare il «Manifesto delle città amiche delle bambine dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi». Presenti al confronto i candidati sindaci e presidenti di Provincia Sergio Cofferati, Graziano Del Rio, Nadia Masini, Beatrice

Draghetti, Sonia Masini, il segretario regionale dei Ds Roberto Montanari e di Bologna Salvatore Caronna, le responsabili regionali e nazio-

Candidati sindaci a confronto per il riscatto del welfare di bambini e adolescenti

nale della Consulta dell'infanzia Anna Pariani, il sindaco di Firenze e presidente dell'Anci, Leonardo Domenico e la responsabile infanzia e adolescenza dei Ds e presidente della Consulta Gianni Rodari, Anna Serafini, alla quale abbiamo chiesto di illustrarci il senso di questa iniziativa.

Intanto la scelta di Bologna come città dove presentare questo «Manifesto» pare di capire che non sia casuale. E cos'è?

«Indubbiamente sì, e per due motivi fondamentali. Intanto perché, da

sempre, questa città (e questa regione), sono state il fiore all'occhiello delle politiche riferite all'infanzia. Un'attenzione non comune, rispetto a tutto quello che accade nel resto d'Italia. Da quando, però, il centrodestra amministra Bologna queste politiche si sono radicalmente appannate e oggi vorremmo affidare a Sergio Cofferati il loro riscatto».

Nel passato, invece, le cose andavano un po' diversamente... «Il centrosinistra ha fatto molto e ha fatto bene. Basta pensare alle proposte di legge per permettere ai

bambini di vivere la città non come una gabbia, ma come un qualcosa di ideato e di costruito per loro, «a misura di bambino» era il nostro slogan. Oggi questa grande esperienza rischia di perdersi per le scelte scellerate di questo governo. Un governo che non ha esitato a togliere l'apposito fondo per le politiche dell'infanzia, ad esempio, e cancellando il progetto della «città sostenibile». Quello che vorremo invece ristabilire è un progetto «altro», oserci dire nobile verso l'infanzia, che ridia ai bambini la possibilità di vedere meno ostile, nella realtà quotidiana

na e nei loro sogni, quel naturale percorso di crescita».

Qualche esempio?

«Progettare nuovi modi di intende-

Non più nidi stile Prestigiaco come strutture concepite con una forma flessibile di servizi

re i nido e le scuole per l'infanzia, attuando una «forma flessibile di servizi» dove, assieme ai bambini, anche gli adulti, i genitori, possano esserne pienamente partecipi. Vogliamo una famiglia che non si deve sentire assediata, ma coinvolta nelle scelte che caratterizzano o sviluppo dei propri figli. Nidi concepiti come centri realmente educativi in cui i bambini possano essere liberi di sentirsi tra coetanei, non «vittime» di quella cultura aziendale che stanno tanto a cuore alla Prestigiaco. E questa la sfida che lanciamo oggi. E non solo per Bologna».

I Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	Italia	estero	+internet	internet
12 MESI	7€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
6 MESI	€ 254			
6 MESI	7€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
6 MESI	€ 131			

postale consegna giornaliera a domicilio
 coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet
 Per ulteriori informazioni scrivete a: abbonamenti@unita.it
 oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **pubblikompass**

MILANO, via G. Caracci 29, Tel. 02.24242611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 50, Tel. 011.6666211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 015.44552
ASTI, c.so Dante 90, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 195/5, Tel. 080.5485111
BELLUNA, via Roma 5, Tel. 015.8481212
BOLIGNA, via Parmegianini 8, Tel. 051.6494626
BOLIGNA, via del Borgo 101a, Tel. 051.4210255
CAGLIARI, via Siano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7309311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724000-725129
COSENZA, via Montebello 3, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 45, Tel. 055.551192-573668

FIRENZE, via Turicchi 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.5307011
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913939
IMPERIA, piazza Charroux 28/4, Tel. 0183.273271-273373
LECCE, via Trinchese 97, Tel. 0832.314165
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PAVIA, via Mantova 6, Tel. 043.8734711
PALESRNO, via Lincoln 19, Tel. 0974.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.383511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SARDEGNA, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SARONNO, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Fratelli 39, Tel. 019.81412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.696.646.395
 Tariffe base: 5 Euro IVA esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A WALTER

Non ti dimenticheremo mai. Le compagnie e i compagni della Sinistra giovanile di Napoli e della Campania.

Il Gruppo Ds-Ulivo della Camera dei deputati ricorda con commovente il compagno

WALTER SCHEPIS

e si unisce al dolore dei familiari e amici per la sua prematura scomparsa.

Roma, 17 maggio 2004

La Sinistra giovanile e i Ds della Puglia piangono la scomparsa del caro compagno

WALTER SCHEPIS

e partecipano al grande dolore della famiglia.

Bari, 17 maggio 2004

La Federazione di Reggio Calabria, l'Unione territoriale della Piana di Gioia Tauro e la sezione di Taurianova dei Democratici di Sinistra rivolgono commossi l'ultimo saluto a

WALTER SCHEPIS

e unendosi al dolore della famiglia e delle persone a lui care ne ricordano le straordinarie doti intellettuali e politiche, l'entusiasmo, la grande generosità.

Caro

WALTER

la Federazione della Sinistra Giovanile di Reggio Calabria piange ancora incredula la tua scomparsa. Ricorderemo sempre la coinvolgente carica umana, la straordinaria tensione ideale e il grande attaccamento che avevi per la tua terra e il tuo mare. Non ti dimenticheremo.

Il segretario Nicola Zingaretti e le compagnie e i compagni della Federazione romana dei Democratici di Sinistra piangono assieme a tutti i suoi cari la morte improvvisa e prematura del compagno

WALTER SCHEPIS

I colleghi dell'area di preparazione sono vicini ad Angela e Paolo in questo tristissimo momento per la scomparsa del caro papà

Roma, 17 maggio 2004

Un forte abbraccio ad Angela e Paolo per la perdita di papà

ENRICO

Rosalba, Walter e Catia.

La Rsu de l'Unità si stringe ad Angela e Paolo per la perdita di papà

ENRICO

I compagni della sezione Ds dell'Inps-D.G. abbracciano con affetto la compagna Enrica per la scomparsa dell'adorata sorella

MARISA

Per Necrologie Adesioni Anniversari

pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 solo per adesioni
 Sabato ore 9,00-12,00
 06/69548238-011/6665258